



*D'argento all'albero al naturale sradicato di verde affiancato dalle lettere "V" e "F" di azzurro. L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrita.*

Compare per la prima volta sul frontespizio del Catasto Comunale compilato nel 1603; a fine dell'Ottocento ne viene adottato uno nuovo: un castello; una ripresa dell'antico si ha durante il fascismo, ma alla caduta del regime si torna al "castello". Nell'ultimo decennio sono state avviate le pratiche per riottenere lo stemma originario il cui uso è stato ufficialmente concesso con D.P.R. dei 5 aprile 1995.

# Villafranca d'Asti

L'indicazione *Villafrancha* compare per la prima volta in un atto del 25 febbraio 1257, conservato presso la Biblioteca Ambrosiana, Perg. 6704, a indicare un insediamento fondato ex novo dal Comune di Asti e ha il medesimo significato di *Villanova* cioè "centro organizzato in comunità alle dipendenze del comune cittadino". Diventa Villafranca d'Asti in seguito a Regio Decreto del 1863.

## La storia

Villafranca è fondata alla metà del decennio 1250-1260 dal potente comune di Asti come nuovo insediamento sulla strada verso Torino e la Francia, a protezione dell'area occidentale sul territorio astigiano, raccogliendo gli abitanti dei precedenti insediamenti di Musanza, Musanzola e Serralonga, in seguito scomparsi. Nel corso del Trecento, proprio a causa della sua collocazione, subisce pesantemente le violenze belliche che coinvolgono il territorio, al punto da ridurne notevolmente il numero degli abitanti. La comunità ricompare tuttavia organizzata negli anni 1462-70, all'atto di rivendicare diritti di pascolo comuni contro i signori fondiari locali, e dipende direttamente dal distretto di Asti. Di nuovo oggetto di distruzioni durante le guerre franco-ispane nel Cinquecento, è teatro di un combattimento svoltosi nel settembre 1554 ai piedi del colle di Vulpilio. Al passaggio della contea di Asti sotto i Savoia (1560), la dipendenza diretta dalla città ne impedisce l' infeudazione signorile (anche se nel suo territorio si erano sviluppati i "castelli allodiali" di Bellotto - scomparso - e di Cantarana, in seguito staccatosi come comune autonomo), ma nel 1619 il duca Carlo Emanuele I incorporandola dal distretto astigiano, la infeuda ai Cacherano che, nonostante una secolare lite con la comunità, la tengono per tutto l'antico regime. Nel 1571, da una famiglia del luogo di tradizione notarile, nasce Giacomo Gorla già vescovo di Vercelli dal 1611 al 1648. A lui si deve la fondazione dell'Opera Pia Sant'Elena (1645), destinata a sopperire alle necessità spirituali e materiali del paese natale, e l'edificazione della Collegiata di Sant'Elena, fra il 1646 e il 1679 su disegno dell'architetto Amedeo di Castellamonte. In notevole incremento demografico durante il Settecento, Villafranca manifesta una certa vivacità al momento della rivoluzione piemontese, dando vita nel gennaio 1799 a un effimero "piantamento dell'albero della libertà". Anche dopo la Restaurazione gode di un certo benessere economico, grazie soprattutto, dal 1849, all'attraversamento del suo territorio della linea ferroviaria Torino-Asti e alla realizzazione della stazione tuttora esistente.

## I personaggi

**Giacomo Gorla** (1571-1648). Vescovo di Vercelli, fondatore dell'Opera Pia Sant'Elena.

**Michele Gabri** (1807-1890). Maggiore medico, in Crimea (1855), decorato nella II guerra d'indipendenza (1859).

**Venanzio Santanera** (1819-1905). Medico, autore nel 1867 de *La cura lattea*. Fon-

datore della Casa di riposo di Villafranca.

**Paolo Luotto** (1855-1897). Storico, autore de *Il vero Savonarola* e il *Savonarola di L. Pastor*.

**Vincenzo Cavalla** (1901-1954). Arcivescovo di Acerenza e Matera.

**Carlo Cavalla** (1919-1999). Vescovo di Casale Monferrato.

## Gli edifici

**Cappella della Madonna della Neve** (o di Vulpilio), sec. XII, con abside romanica.

**Collegiata di Sant'Elena**. Edificata tra il 1645 e il 1679, su disegno di Amedeo di Castellamonte. Le decorazioni interne sono del Solaro e del Corbellini.

**Oratorio della Confraternita dei Disciplinati di San Giovanni**. Costruita nel 1701 su una chiesa preesistente, oggi ospita concerti e manifestazioni culturali.

**Viadotto ferroviario sul torrente Stanavasso**. Realizzato nel 1848.

## Cenni bibliografici

AA.VV. *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.

BORDONE R., *Una valle di transito nel gioco politico dell'età sveva. Le trasformazioni del potere e dell'insediamento nel comitato di Serralonga*, in Bollettino storico bibliografico subalpino, LXXIII (1975).

BORDONE R., *Il castello di Belotto. Processi di trasformazione del territorio del comune di Asti nel basso medioevo*, in "Rivista di storia arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti" XCVI-XCVII (1987-1988).

BRUNETTO A., GILARDI C., *Giacomo Gorla vescovo di Vercelli. Eredità astigiana e modello borromaico 1571-1648*, Asti-Vercelli, 1998.

CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.

DE CANIS G.S., *Corografia astigiana* (MSS, II, 20) presso la Biblioteca Consorziale Astense.

GAJ L., *La valle dei mastodonti e di Musanza*, Asti, 1968.

GAJ L., *Storia di Villafranca*, Asti, 1967.

Numerosi documenti sono conservati presso i seguenti archivi:  
Archivio dell'Opera Pia Sant'Elena, presso la sede dell'Ente.

Archivio Comunale, presso il Municipio.



## Villafranca d'Asti

**Epoca di fondazione**  
Metà XIII secolo

**Data di istituzione del comune**  
Tra 1254 e 1257

**Abitanti**  
3162

**Abitanti a inizio '900**  
2484

**Superficie territoriale**  
12,91 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
206 m

**Frazioni del comune**  
Antoniasse, Bertona, Borgovecchio, Case Bruciate, Crocetta, Garavello, San Grato, Sant'Antonio, Scarassera, Taverne, Valle Goria

**Biblioteca comunale**  
"Paolo Luotto"  
Via Tamietti

**Archivio Storico**  
c/o Palazzo comunale



**Palazzo comunale**  
Via Roma, 50  
Cap 14018

Tel. 0141 943071 - 0141 943885  
Fax 0141 941235  
m.padovani@comune.villafrancadasti.at.it